

INDICE SOMMARIO

| | |
|---------------------------------------------|-----|
| <i>Presentazione</i> | V |
| <i>Elenco degli Autori</i> | VII |
| <i>Elenco delle abbreviazioni</i> | IX |

I.

IL CONCORDATO FALLIMENTARE

Sezione I

PROFILI SOSTANZIALI

di

Alessandro Danovi e Filippo D'Aquino

CAPITOLO I

PREMESSA

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. L'origine del concordato fallimentare. | 5 |
| 2. Norma in commento: art. 124 l. fall. - r.d. 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche | 7 |
| 3. La norma attuale | 10 |
| 4. I soggetti del concordato fallimentare. | 13 |
| 5. La natura giuridica del concordato | 16 |
| 6. Domanda di concordato e natura incidentale al procedimento fallimentare | 22 |

CAPITOLO II

LA PROPOSTA DI CONCORDATO

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Soggetti legittimati | 29 |
| 2. Sul creditore proponente | 34 |
| 3. Limitazioni soggettive della legittimazione per il debitore fallito | 36 |
| 4. Il momento di formulazione della proposta | 39 |
| 5. Le informazioni rilevanti. | 43 |
| 6. Sul contenuto della proposta e sulle forme utilizzabili per la ristrutturazione dei debiti. | 45 |
| 7. L'erosione del principio della <i>par condicio creditorum</i> | 48 |

| | | |
|-----|-------------------------------------------------------------------------|----|
| 8. | La privatizzazione del principio della convenienza | 51 |
| 9. | Limitazioni al soddisfacimento dei creditori privilegiati | 52 |
| 10. | Suddivisione e trattamento dei creditori in classi | 53 |
| 11. | Cessione delle azioni revocatorie e di pertinenza della massa | 57 |
| 12. | Limitazione degli impegni assunti da parte del proponente | 62 |
| 13. | Sulle possibili modifiche della proposta. | 67 |
| 14. | La concorrenza di proposte nel concordato | 69 |

CAPITOLO III

IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA:
IL PIANO CONCORDATARIO

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------|----|
| 1. | Procedure concorsuali e piani di risanamento. | 75 |
| 2. | Il piano di risanamento nella dottrina aziendalistica | 78 |
| 3. | I percorsi per la ristrutturazione | 81 |
| 4. | Il piano di risanamento nella riforma fallimentare | 84 |
| 5. | Il piano nel concordato fallimentare | 86 |

CAPITOLO IV

IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA:
LA SUDDIVISIONE DEI CREDITORI IN CLASSI

| | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Introduzione | 91 |
| 2. | Le alternative per il soddisfacimento dei creditori | 93 |
| 3. | Le motivazioni della suddivisione in classi | 96 |
| 4. | Sui criteri di aggregazione. | 100 |
| 5. | L'omogeneità degli interessi economici. | 103 |
| 6. | Problematicità del classamento | 106 |
| 7. | Sulla obbligatorietà o facoltatività del classamento | 109 |
| 8. | <i>Segue.</i> La facoltatività del classamento. | 110 |
| 9. | Il corretto classamento e il ruolo dell'autorità giudiziaria | 113 |
| 10. | <i>Segue.</i> La censura del non corretto classamento. | 115 |
| 11. | L'intervento del tribunale nel giudizio di omologa | 118 |
| 12. | La valutazione di convenienza e fattibilità | 123 |

CAPITOLO V

IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA:
IL SODDISFACIMENTO NON INTEGRALE
DEI CREDITORI MUNITI DI DIRITTO DI PRELAZIONE

| | | |
|----|------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Introduzione | 129 |
| 2. | Il professionista: nomina, requisiti e compensi | 132 |
| 3. | Le modalità di redazione della perizia dell'esperto | 135 |
| 4. | Il rispetto dell'ordine delle cause di prelazione | 137 |
| 5. | Sui creditori assistiti da privilegi generali e speciali. | 139 |
| 6. | Tempistiche di adempimento e mancata soddisfazione integrale | 144 |
| 7. | Il voto dei creditori assistiti da privilegio | 146 |

CAPITOLO VI

ESAME DELLA PROPOSTA E COMUNICAZIONE AI CREDITORI

| | | |
|----|---------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il ruolo del giudice delegato nell'esame della proposta | 151 |
| 2. | La valutazione di legittimità delle proposte | 155 |
| 3. | Il parere del curatore e la sospensione della liquidazione. | 157 |
| 4. | <i>Segue.</i> Natura ed effetti del parere del curatore. | 161 |
| 5. | Il parere favorevole del comitato dei creditori | 165 |
| 6. | Il parere non favorevole del comitato dei creditori. | 170 |
| 7. | La mancata pronuncia del parere del comitato | 174 |
| 8. | La comunicazione ai creditori | 178 |

Sezione II

PROFILI PROCESSUALI

di

Marina Spiotta

| | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il prosieguo della procedura: il voto sulla proposta | 183 |
| 2. | Il computo delle maggioranze per l'approvazione del concordato | 188 |
| 3. | Il giudizio di omologazione | 191 |
| 4. | La fase del reclamo | 200 |
| 5. | Efficacia del decreto di omologazione. | 203 |
| 6. | Chiusura del fallimento | 206 |
| 7. | <i>Segue.</i> Effetti | 207 |
| 8. | Esecuzione del concordato | 213 |
| 9. | Eventuale giudizio di risoluzione e annullamento | 216 |
| 10. | Riapertura del fallimento | 226 |
| 11. | <i>Segue.</i> Effetti | 227 |
| 12. | Nuova proposta di concordato | 229 |

II.**GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI**

Sezione I

PROFILI SOSTANZIALI

di

Marina Spiotta

| | | |
|----|------------------------------------------------|-----|
| 1. | L'evoluzione normativa degli accordi | 237 |
| 2. | Schema e metodo espositivo | 244 |

CAPITOLO I

GLI A.D.R. DI CUI ALL'ART. 182-BIS

| | | |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Presupposti: soggettivi e oggettivi; espliciti ed impliciti degli a.d.r. <i>ex art. 182-bis.</i> | 249 |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|

| | | |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 2. | Fase di formazione dell'accordo: momento di perfezionamento, causa, contenuto e forma | 260 |
| 3. | Le adesioni e il metodo di calcolo | 277 |
| 4. | L'integrale pagamento dei creditori estranei e i dubbi di costituzionalità della moratoria legale | 285 |
| 5. | La posizione dei coobbligati, fideiussori ed obbligati in via di regresso | 289 |
| 6. | Requisiti, ruolo, responsabilità e retribuzione del professionista-attestatore. | 290 |
| 7. | Documentazione oggetto di deposito e « pubblicazione » nel registro delle imprese | 301 |
| 8. | Esecuzione dell'accordo | 304 |
| 9. | Risoluzione, annullamento ed altri rimedi | 307 |
| 10. | Gli effetti del successivo fallimento dell'imprenditore sugli a.d.r | 313 |

CAPITOLO II

GLI A.D.R. CON INTERMEDIARI FINANZIARI E LE CONVENZIONI DI MORATORIA DI CUI ALL'ART. 182-SEPTIES

| | | |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | <i>Ratio</i> dell'art. 182-septies | 315 |
| 2. | Elementi in comune con gli a.d.r. tradizionali. | 317 |
| 3. | Specifici presupposti applicativi | 319 |
| 4. | <i>Iter</i> di formazione dell'accordo | 319 |
| 5. | L'obbligatorietà delle « categorie » | 321 |
| 6. | I maggiori vincoli contenutistici conseguenti al recupero della regola del <i>cram down</i> | 324 |
| 7. | La deroga espressa agli artt. 1372 e 1411 c.c. e l'adesione "coatta" al piano di ristrutturazione | 326 |
| 7.1. | <i>Segue</i> . Ambito di "manovra" dell'estensione | 329 |
| 8. | Il rilievo della distinzione tra creditori aderenti ed estranei | 330 |
| 9. | La posizione ibrida dei creditori bancari dissenzienti, ma forzatamente aderenti. | 331 |
| 10. | Gli ulteriori compiti del professionista attestatore | 332 |
| 11. | I maggiori effetti protettivi | 332 |
| 12. | Gli adempimenti pubblicitari | 334 |
| 13. | Le c.d. convenzioni di moratoria: analogie e differenze con gli a.d.r | 334 |

CAPITOLO III

QUALE FUTURO?

| | | |
|----|------------------------------------|-----|
| 1. | Il d.d.l. delega n. 2681 | 341 |
|----|------------------------------------|-----|

Sezione II

PROFILI PROCESSUALI

di

Ilaria Pagni

| | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Evoluzione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti tra profili negoziali e tratti di concorsualità | 347 |
| 2. | La protezione del patrimonio. | 354 |
| 3. | Rapporti tra accordi di ristrutturazione e fallimento. | 363 |
| 4. | Il giudizio di omologazione | 374 |

| | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5. | Le impugnazioni avverso il diniego di omologazione | 380 |
| 6. | Profili processuali degli accordi di ristrutturazione dei debiti con gli intermediari finanziari | 385 |
| 7. | Conclusioni | 387 |

Sezione III

**GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI
E LE CONVENZIONI DI MORATORIA.
PROFILI AZIENDALISTICI**

di

Riccardo Ranalli

CAPITOLO I

**GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI
DI CUI ALL'ART. 182-BIS**

| | | |
|--------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Lo sviluppo delle trattative per il raggiungimento dell'accordo nel concreto operare | 394 |
| 1.1. | Dalla constatazione dello stato di crisi alla omologazione di un accordo di ristrutturazione. | 394 |
| 1.2. | Considerazioni aziendalistiche in ordine alla soglia del 60 per cento | 408 |
| 1.3. | Il ricorso alla protezione di cui al sesto comma; la finanza in funzione dell'accordo; la finanza interinale d'urgenza e quella interinale funzionale alla migliore soddisfazione dei creditori. | 415 |
| 2. | I requisiti di fattibilità del piano | 418 |
| 2.1. | L'idoneità astratta del piano a superare lo stato di crisi | 418 |
| 2.2. | L'esigenza di dare separata evidenza dei momenti di discontinuità | 421 |
| 2.3. | I requisiti di fattibilità di un piano | 422 |
| 2.3.1. | Il requisito della coerenza | 422 |
| 2.3.2. | Il requisito della condivisione del piano. | 424 |
| 2.3.3. | Il requisito della controllabilità | 424 |
| 2.3.4. | Il requisito della chiarezza | 427 |
| 2.3.5. | Il presupposto della disponibilità di flussi informativi adeguati e affidabili | 427 |
| 2.3.6. | Il requisito di un approccio <i>bottom up</i> nella costruzione del piano. | 428 |
| 2.3.7. | Il requisito della ragionevole probabilità di avveramento | 429 |
| 3. | Il percorso di costruzione del piano; articolazione e contenuto ai fini di un a.d.r. | 430 |
| 3.1. | Il percorso di costruzione dei dati di piano. | 430 |
| 3.2. | La "spalla" del piano e l'indebitamento concorsuale | 433 |
| 3.3. | Le assunzioni del piano. | 434 |
| 3.4. | La definizione dell' <i>Action Plan</i> | 435 |
| 3.5. | Le analisi di sensitività | 437 |
| 3.6. | La declinazione finanziaria. | 437 |
| 3.7. | La stima dei flussi di cassa liberi al servizio del debito e i termini di pagamento dei creditori estranei | 441 |
| 4. | I fattori di rischio per l'impresa e il piano; individuazione e valutazione. L'impatto dei rischi nella soddisfazione dei creditori aderenti e dei creditori estranei. | 443 |

| | | |
|------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.1. | Le probabilità di avveramento del piano. La valutazione di fattibilità dello stesso e la sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei | 443 |
| 4.2. | La stima degli elementi pervasi da incertezza: la distinzione tra <i>best estimate assumption</i> e <i>hypothetical assumption</i> | 448 |
| 4.3. | Quando in concreto possa ravvisarsi un'adesione all'accordo informata e consapevole dei rischi | 452 |
| 5. | La struttura e le previsioni della "manovra finanziaria" | 455 |
| 5.1. | La struttura | 455 |
| 5.2. | La coerenza della modulazione della manovra con le specificità del piano; il riequilibrio finanziario e il caso della rata <i>bullet</i> | 461 |
| 5.3. | Il caso degli strumenti finanziari partecipativi | 465 |
| 5.4. | La liquidazione dei beni non strategici; il relativo impatto sulla definizione della manovra finanziaria | 467 |
| 5.5. | Gli a.d.r. liquidatori; peculiarità ed accortezze nel confezionamento del piano e nella negoziazione della manovra finanziaria | 468 |
| 5.6. | Le pattuizioni in relazione al presidio e al monitoraggio del piano; i <i>covenants</i> | 470 |
| 6. | Il contenuto della attestazione | 474 |

CAPITOLO II

GLI ACCORDI "SPECIALI" DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI
DI CUI ALL'ART. 182-SEPTIES

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Ragioni di opportunità dell'estensione forzata dell'a.d.r. introdotta dall'art. 182- <i>septies</i> | 479 |
| 2. | I requisiti dell'accordo e le condizioni per l'estensione degli effetti | 481 |
| 3. | L'omogeneità delle categorie dei creditori bancari | 486 |
| 4. | La convenienza rispetto alle alternative concretamente praticabili: le alternative prospettabili e le modalità di misurazione | 492 |
| 5. | L'estensione degli effetti dell'accordo e le conseguenze in relazione alla sua attuabilità; le pattuizioni coercibili | 495 |
| 6. | L'opposizione del creditore coartato; considerazioni aziendalistiche | 500 |
| 7. | Considerazioni aziendalistiche in ordine alla completezza ed all'aggiornamento informativi | 502 |
| 8. | Il contenuto dell'attestazione in caso di accordo speciale di ristrutturazione | 505 |

CAPITOLO III

LE CONVENZIONI DI MORATORIA DI CUI ALL'ART. 182-SEPTIES

| | | |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Le caratteristiche dello strumento | 509 |
| 2. | Tra moratoria di fatto e convenzione di moratoria; le diverse finalità che si intendono perseguire. | 511 |
| 3. | Le categorie in caso di moratoria; dissonanze rispetto alle categorie nell'a.d.r. speciale | 512 |
| 4. | Ravvisabilità della convenienza della moratoria rispetto ad una alternativa concretamente praticabile soddisfattoria. | 513 |
| 5. | L'opposizione del creditore e i suoi effetti | 519 |
| 6. | Il ruolo dell'attestatore e il contenuto dell'attestazione nella convenzione di moratoria | 520 |

III.

IL PIANO DI RISANAMENTO

di

Lorenzo Stanghellini e Andrea Zorzi

CAPITOLO I

IL PIANO DI RISANAMENTO ATTESTATO

| | | |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il piano di risanamento attestato nel quadro degli strumenti concorsuali | 527 |
| 1.1. | Le soluzioni stragiudiziali e il ruolo del “piano” di soluzione della crisi. | 527 |
| 1.2. | Il ruolo dei “contratti sulla crisi” | 529 |
| 1.3. | I tentativi di soluzione stragiudiziale: le conseguenze del loro eventuale insuccesso. Implicazioni in termini di politica del diritto. | 531 |
| 1.4. | Il diritto delle soluzioni stragiudiziali: i “percorsi stragiudiziali protetti”. | 533 |
| 1.5. | Il depotenziamento dell’azione revocatoria. I successivi arricchimenti degli strumenti stragiudiziali | 534 |
| 2. | Il piano di risanamento attestato nel quadro degli strumenti concorsuali | 537 |
| 2.1. | Il piano <i>ex art. 67, co. 3, lett. d)</i> e la sua rilevanza | 537 |
| 2.2. | Natura giuridica del piano. Il piano e l’accordo con i creditori. | 540 |
| 2.3. | Il contenuto del piano | 543 |
| 2.4. | I presupposti del piano attestato, oggettivo e soggettivo | 546 |
| 2.5. | Il problema del piano “liquidatorio” e il piano in caso di società di capitali con perdite di patrimonio rilevanti. | 550 |
| 2.6. | La deliberazione del piano nelle società. | 554 |
| 2.7. | La pubblicità del piano | 557 |
| 2.8. | Distinzione fra piano di risanamento <i>ex art. 67 co. 3, lett. d)</i> e altre fattispecie di “piano di risanamento”. | 560 |
| 3. | L’attestazione. | 561 |
| 3.1. | L’attestazione. Idoneità e fattibilità. | 561 |
| 3.2. | L’attestazione di veridicità dei dati aziendali | 567 |
| 3.3. | Il professionista attestatore: nomina e indipendenza. Il caso della nuova attestazione | 569 |
| 4. | Perfezionamento ed esecuzione del piano | 574 |
| 4.1. | La gestione interinale e gli accordi di moratoria. | 574 |
| 4.2. | L’individuazione dell’atto esecutivo | 576 |
| 4.3. | La verifica sull’andamento del piano, gli scostamenti dalle previsioni e la modificazione del piano | 579 |
| 4.4. | L’« uscita » dal piano attestato. La difficile ripresa, per il debitore, della normalità finanziaria | 581 |
| 5. | Gli effetti del piano | 582 |
| 5.1. | L’ambito del sindacato <i>ex post</i> | 582 |
| 5.2. | L’esonazione da revocatoria. | 589 |
| 5.3. | L’esonazione da responsabilità civile; l’esonazione da responsabilità penale: rinvio | 592 |
| 5.4. | La responsabilità del professionista attestatore. | 594 |

IV.
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
DELLE GRANDI IMPRESE IN STATO D'INSOLVENZA
di
Fabrizio Di Marzio e Francesco Macario

CAPITOLO I

L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA COME PROCEDURA
CONCORSUALE DELLA GRANDE IMPRESA

| | | |
|------|------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Finalità della procedura | 601 |
| 2. | Diritto 'ordinario' e diritto 'straordinario' della crisi d'impresa | 607 |
| 3. | La legislazione sull'amministrazione straordinaria | 611 |
| 4. | Imprese soggette alla procedura | 615 |
| 4.1. | Requisiti soggettivi e gruppo d'impresе | 621 |
| 5. | Rapporti tra amministrazione straordinaria e altre procedure concorsuali | 623 |

CAPITOLO II

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI INSOLVENZA

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il procedimento. Caratteri generali | 627 |
| 2. | Accertamento e dichiarazione dello stato di insolvenza | 628 |
| 3. | Sentenza dichiarativa dell'insolvenza. Opposizioni | 634 |
| 4. | Gli organi della procedura | 639 |
| 5. | Effetti della dichiarazione d'insolvenza e provvedimenti immediati. | 646 |
| 6. | Società con soci illimitatamente responsabili. | 650 |

CAPITOLO III

APERTURA DELLA PROCEDURA, ORGANI, EFFETTI

| | | |
|-----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Condizioni per l'ammissione alla procedura: le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico | 653 |
| 2. | La relazione del commissario giudiziale. Il parere del ministero. Le osservazioni dei creditori | 658 |
| 3. | Il procedimento | 662 |
| 4. | Conversione del fallimento in amministrazione straordinaria | 667 |
| 5. | Apertura della procedura secondo la 'Legge Marzano' | 668 |
| 6. | Gli organi. | 672 |
| 7. | Effetti per il debitore e per i creditori. | 677 |
| 8. | Le azioni revocatorie | 679 |
| 9. | I contratti pendenti | 691 |
| 10. | L'accertamento del passivo | 694 |

CAPITOLO IV

ESECUZIONE DEL PROGRAMMA E RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO

| | | |
|----|-------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Redazione del programma di ristrutturazione | 697 |
|----|-------------------------------------------------------|-----|

| | | |
|----|------------------------------------|-----|
| 2. | Esecuzione del programma | 703 |
| 3. | Ripartizione dell'attivo | 712 |

CAPITOLO V

CESSAZIONE DELLA PROCEDURA

| | | |
|----|------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento | 717 |
| 2. | Cessazione dell'esercizio d'impresa | 720 |
| 3. | Chiusura della procedura | 721 |
| 4. | Riapertura della procedura | 726 |
| 5. | Concordato | 728 |

CAPITOLO VI

IL GRUPPO DI IMPRESE, LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ
E REVOCATORIE, LE DISPOSIZIONI FINALI

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il gruppo di imprese nell'amministrazione straordinaria | 735 |
| 2. | Estensione dell'amministrazione straordinaria alle imprese del gruppo | 738 |
| 3. | Conversione del fallimento dell'impresa del gruppo in amministrazione straordinaria | 740 |
| 4. | Azioni di responsabilità | 742 |
| 5. | Azioni revocatorie | 745 |
| 6. | Disposizioni comuni di procedura e in materia penale | 745 |

CAPITOLO VII

LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE DI GRANDI IMPRESE
IN STATO DI INSOLVENZA

| | | |
|------|------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Una legislazione per la crisi della impresa "grandissima" | 747 |
| 2. | L'ammissione immediata all'amministrazione straordinaria | 749 |
| 2.1. | Il procedimento | 752 |
| 2.2. | Gli effetti | 754 |
| 2.3. | Ammissione all'amministrazione straordinaria di imprese del gruppo | 755 |
| 3. | Gli organi della procedura | 757 |
| 4. | Accertamento dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura | 760 |
| 4.1. | Ammissione alla procedura delle imprese appartenenti a un gruppo | 763 |
| 5. | Il programma del commissario straordinario | 764 |
| 6. | Il concordato. La domanda | 768 |
| 6.1. | Il procedimento. La formazione degli elenchi dei creditori | 772 |
| 6.2. | La votazione e l'approvazione del concordato | 776 |
| 7. | L'accertamento del passivo | 779 |
| 8. | Operazioni necessarie per la salvaguardia del gruppo | 780 |
| 9. | Le azioni revocatorie | 780 |
| 10. | Disposizioni finali | 782 |

V.

**I PROFILI FISCALI DELLE PROCEDURE
CONCORSUALI**

CAPITOLO I

PROFILI FISCALI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

di

Enrico Stasi

| | | |
|---------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Regime fiscale del fallimento | 788 |
| 1.1. | Adempimenti iniziali del curatore fallimentare | 788 |
| 1.1.1. | L'imposta sul valore aggiunto | 788 |
| 1.1.2. | Le imposte sul reddito. La dichiarazione relativa al reddito d'impresa del periodo prefallimentare | 793 |
| 1.1.3. | <i>Segue.</i> Le regole di determinazione del reddito d'impresa del periodo pre-concorsuale | 794 |
| 1.1.4. | Gli adempimenti del sostituto d'imposta | 796 |
| 1.1.5. | Adempimenti iniziali ai fini Irap | 798 |
| 1.1.6. | Le dichiarazioni del precedente periodo d'imposta | 799 |
| 1.1.7. | L'imposta municipale sugli immobili | 801 |
| 1.2. | Adempimenti in corso di procedura | 801 |
| 1.2.1. | L'imposta sul valore aggiunto | 801 |
| 1.2.2. | <i>Segue.</i> Il rimborso del credito Iva | 804 |
| 1.2.3. | <i>Segue.</i> L'affitto di azienda | 804 |
| 1.2.4. | Le imposte sul reddito | 805 |
| 1.2.5. | L'imposta regionale sulle attività produttive | 806 |
| 1.2.6. | Adempimenti dei sostituti d'imposta | 806 |
| 1.2.7. | L'imposta municipale unica | 807 |
| 1.2.8. | L'imposta sul valore degli immobili situati all'estero | 809 |
| 1.2.9. | La tariffa rifiuti e il tributo sui servizi indivisibili | 810 |
| 1.2.10. | I crediti d'imposta | 811 |
| 1.2.11. | L'imposta di registro | 812 |
| 1.2.12. | Vendite fallimentari soggette ad imposta di registro | 814 |
| 1.2.13. | Decreto di esecutività dello stato passivo | 814 |
| 1.2.14. | Decreto di esecutività del piano di riparto | 815 |
| 1.2.15. | L'imposta di successione | 816 |
| 1.2.16. | La legittimazione processuale del curatore nelle controversie tributarie | 817 |
| 1.2.17. | La responsabilità tributaria del curatore | 820 |
| 1.2.18. | Adempimenti contabili | 822 |
| 1.3. | Adempimenti finali | 822 |
| 1.3.1. | Imposta sul valore aggiunto | 822 |
| 1.3.2. | <i>Segue.</i> Le note di variazione Iva | 823 |
| 1.3.3. | Le imposte sul reddito. Il reddito d'impresa del periodo fallimentare | 825 |
| 1.3.4. | <i>Segue.</i> La dichiarazione finale | 827 |
| 1.3.5. | <i>Segue.</i> Adempimenti in caso di revoca del fallimento | 829 |

| | | |
|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1.3.6. | Adempimenti del sostituto d'imposta | 829 |
| 1.3.7. | Effetti fiscali delle modifiche arretrate dal d.l. n. 83/2015 all'art. 118 l. fall. | 829 |
| 2. | Regime fiscale della liquidazione coatta amministrativa | 836 |
| 2.1. | Rinvio agli adempimenti del curatore | 836 |
| 3. | Regime fiscale del concordato fallimentare | 837 |
| 3.1. | Le imposte sul reddito | 837 |
| 3.2. | L'imposta sul valore aggiunto | 837 |
| 3.3. | L'imposta municipale unica | 839 |
| 3.4. | L'imposta di registro | 839 |
| 4. | Regime fiscale del concordato preventivo | 843 |
| 4.1. | Le imposte sul reddito | 843 |
| 4.2. | L'imposta sul valore aggiunto | 844 |
| 4.3. | L'imposta regionale sulle attività produttive | 845 |
| 4.4. | L'imposta di registro | 846 |
| 4.5. | L'imposta municipale unica | 846 |
| 5. | Regime fiscale degli accordi di ristrutturazione dei debiti e piani attestati. | 847 |
| 6. | Regime fiscale dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi | 850 |
| 6.1. | Cenni sull'evoluzione storica dell'amministrazione straordinaria. | 850 |
| 6.2. | Adempimenti fiscali dei commissari della procedura di amministrazione straordinaria di cui al d.lg. n. 270/1999 | 852 |
| 6.2.1. | Le imposte sul reddito | 852 |
| 6.2.2. | <i>Segue.</i> Il commissario straordinario sostituto d'imposta | 863 |
| 6.2.3. | <i>Segue.</i> L'imposta sul valore aggiunto | 863 |
| 6.2.4. | L'imposta regionale sulle attività produttive | 867 |
| 6.2.5. | <i>Segue.</i> L'imposta municipale unica | 867 |
| 6.3. | Adempimenti dei commissari delle procedure di amministrazione straordinaria speciali di cui ai d.l. n. 347/2003 e n. 134/2008 | 867 |

CAPITOLO II

DETERMINAZIONE DEI TRIBUTI E PROCEDURE CONCORSUALI
di*Raffaello Lupi, Valentina Perrone e Roberto Piergiovanni*

| | | |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Tributi, ricchezza e "fallimento": una contraddizione apparente | 871 |
| 2. | Anticipazione del momento impositivo tributario rispetto all'incasso e sopravvenute procedure concorsuali (Imposte dirette, IVA e Accise). | 874 |
| 3. | La "nota di variazione" come modalità tecnica di recupero dell'IVA anticipata dal fornitore successivamente non pagato | 875 |
| 4. | Riflessi ai fini IVA dell'assoggettamento a procedure concorsuali del debitore "operatore economico". | 876 |
| 5. | I limiti del meccanismo previsto dall'art. 26, del d.P.R. n. 633/1972, quale rimedio tipico per garantire l'adeguamento dell'imponibile ai casi di mancato pagamento del debitore | 881 |
| 6. | Conferme comunitarie della possibilità di recuperare il tributo sul consumo se l'incasso non si perfeziona | 882 |
| 7. | Caratteristiche e limiti dell'IVA per cassa come prevenzione dell'insolvenza del debitore | 884 |

| | | |
|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 8. | Le ragioni del fallimento e le imposte sui redditi: servivano davvero disposizioni specifiche sulla determinazione del reddito nei casi di fallimenti causati da perdite deducibili e riportabili fiscalmente? | 887 |
| 9. | Fallimento e ammanchi: le asimmetrie fiscali | 889 |
| 10. | Asimmetrie tra irrilevanza riduzioni di debiti e deduzione perdite su crediti | 891 |
| 11. | Fallimento e adempimenti procedurali: il ruolo del curatore | 897 |
| 11.1. | Gli obblighi fiscali del curatore ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA. | 898 |
| 11.2. | Il curatore come sostituto di imposta | 899 |
| 12. | La procedura di accertamento dei crediti fiscali e i presupposti di ammissione al passivo a seguito dell'introduzione del c.d. "accertamento esecutivo" | 900 |
| 13. | I privilegi relativi ai crediti tributari. | 904 |
| 13.1. | Il privilegio generale relativo alle imposte dirette | 904 |
| 13.2. | Il privilegio speciale mobiliare per le imposte dirette. | 906 |
| 13.3. | I privilegi generali e speciali per l'Imposta sul Valore Aggiunto | 906 |
| 14. | Il fisco come creditore: la transazione fiscale. | 907 |

VI.

LA DISCIPLINA DELLE CRISI BANCARIE

LA CRISI DELLA BANCA E DEL GRUPPO BANCARIO.

QUADRO NORMATIVO DI SINTESI

di

Giuseppe Boccuzzi

| | | |
|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | La crisi finanziaria internazionale e la riforma del settore bancario | 911 |
| 2. | L'assetto istituzionale e le regole dell'Unione Bancaria Europea | 912 |
| 2.1. | Il progetto di Unione Bancaria | 912 |
| 2.1.1. | Il Meccanismo di Vigilanza Unico (<i>Single Supervisory Mechanism</i>). | 913 |
| 2.1.2. | Il Meccanismo di Risoluzione Unico (<i>Single Resolution Mechanism</i>). | 917 |
| 2.1.3. | Il sistema unico di garanzia dei depositi. | 917 |
| 3. | Il nuovo quadro regolatorio di gestione delle crisi. La visione integrata: dalla preparazione alla risoluzione | 919 |
| 4. | Il recepimento delle nuove norme nell'ordinamento italiano | 921 |

CAPITOLO I

LA RISOLUZIONE E LE ALTRE PROCEDURE DI GESTIONE

DELLE CRISI DI BANCHE INSOLVENTI

di

Giuseppe Boccuzzi

| | | |
|--------|----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Il nuovo sistema di gestione delle crisi | 929 |
| 2. | La risoluzione e le altre procedure introdotte con il d.lg. n. 180/2015. | 930 |
| 2.1. | I caratteri generali delle procedure | 930 |
| 2.2. | I presupposti soggettivi e oggettivi. | 932 |
| 2.2.1. | I soggetti. | 932 |
| 2.2.2. | I presupposti oggettivi | 932 |

| | | |
|----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 2.2.3. | Un'ipotesi particolare di intervento pubblico non originato da uno stato di dissesto o di rischio di dissesto: la ricapitalizzazione precauzionale | 935 |
| 2.2.4. | Le misure di ricapitalizzazione precauzionale adottate in Italia. | 937 |
| 2.3. | I principi e gli obiettivi della risoluzione | 939 |
| 2.4. | La valutazione indipendente. | 940 |
| 3. | La procedura di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale | 942 |
| 4. | La procedura di risoluzione. | 944 |
| 4.1. | La Banca d'Italia quale autorità di risoluzione e i suoi poteri | 945 |
| 4.2. | L'avvio della risoluzione | 951 |
| 4.3. | La dichiarazione dello stato di insolvenza. | 954 |
| 4.4. | I commissari speciali | 955 |
| 4.5. | La chiusura della risoluzione | 956 |
| 5. | Le misure di risoluzione | 956 |
| 5.1. | Il <i>bail-in</i> | 957 |
| 5.1.1. | Le esclusioni dal <i>bail-in</i> | 959 |
| 5.1.2. | Le esclusioni permanenti. | 960 |
| 5.1.3. | Le esclusioni facoltative. | 961 |
| 5.1.4. | Il requisito minimo di passività soggette a <i>bail-in</i> | 963 |
| 5.1.5. | L'importo del <i>bail-in</i> | 967 |
| 5.1.6. | Gli strumenti assoggettabili al <i>bail-in</i> | 968 |
| 5.1.7. | Le autorizzazioni e gli strumenti derivati nel <i>bail-in</i> | 971 |
| 5.1.8. | Il piano di riorganizzazione aziendale | 972 |
| 5.1.9. | Il riconoscimento contrattuale del <i>bail-in</i> nei Paesi Terzi. | 973 |
| 5.2. | Le cessioni di beni e rapporti giuridici. | 974 |
| 5.2.1. | La vendita dell'attività d'impresa (<i>sale of business</i>) | 975 |
| 5.2.2. | La costituzione di una banca-ponte (<i>bridge-bank</i>). | 977 |
| 5.2.3. | La cessione a una società veicolo (separazione <i>bad bank/good bank</i>) | 978 |
| 5.2.3.1. | La prima esperienza italiana di risoluzione bancaria | 979 |
| 6. | Il finanziamento della risoluzione. La costituzione del fondo di risoluzione nazionale (<i>bank resolution fund</i> — BRF) | 981 |
| 6.1. | I fondi di risoluzione nazionali | 982 |
| 6.2. | I prestiti volontari tra i fondi nazionali | 984 |
| 6.3. | L'utilizzo dei fondi nazionali nella risoluzione dei gruppi <i>cross-border</i> | 985 |
| 6.4. | L'utilizzo dei fondi di risoluzione. | 986 |
| 6.5. | L'intervento dei sistemi di garanzia dei depositi nella risoluzione | 987 |
| 7. | L'intervento pubblico nella soluzione delle crisi bancarie | 989 |
| 8. | Le salvaguardie e la tutela giurisdizionale | 991 |
| 9. | Le deroghe al diritto societario. | 995 |
| 10. | Il <i>Single Resolution Mechanism</i> — Il cambio della prospettiva nella gestione delle crisi. | 996 |
| 10.1. | La base giuridica e l'autorità di risoluzione. | 998 |
| 10.2. | Il meccanismo decisionale della risoluzione | 999 |
| 10.3. | Il meccanismo di finanziamento del Fondo unico di risoluzione | 1004 |
| 10.3.1. | La dotazione finanziaria e il meccanismo di alimentazione del fondo unico di risoluzione | 1006 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|------|
| 10.3.2. Le contribuzioni al Fondo | 1008 |
| 10.4. Il rapporto tra il SRF e i sistemi di garanzia dei depositi. | 1009 |
| 11. L' <i>European Stability Mechanism</i> (ESM) | 1010 |

CAPITOLO II

LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

di

Giuseppe Boccuzzi

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. La liquidazione dell'impresa bancaria. | 1013 |
| 2. La liquidazione coatta amministrativa nell'ordinamento italiano. Origini ed evoluzione | 1015 |
| 2.1. La disciplina generale della liquidazione coatta nella legge fallimentare. | 1017 |
| 2.2. La liquidazione coatta amministrativa della banca. | 1019 |
| 3. La liquidazione coatta bancaria. I presupposti oggettivi. | 1020 |
| 4. L'apertura del procedimento di liquidazione e i suoi effetti | 1022 |
| 5. Poteri e funzionamento degli organi liquidatori | 1026 |
| 6. La dichiarazione dello stato di insolvenza | 1027 |
| 6.1. Il procedimento: l'insolvenza preventiva e successiva. | 1027 |
| 6.2. La nozione di insolvenza | 1030 |
| 6.3. L'insolvenza bancaria | 1034 |
| 6.4. Il riferimento temporale dello stato di insolvenza | 1037 |
| 6.5. L'audizione della Banca d'Italia. | 1038 |
| 7. L'accertamento del passivo | 1039 |
| 7.1. La fase amministrativa | 1040 |
| 7.2. La fase giudiziaria | 1041 |
| 8. Il realizzo degli attivi | 1043 |
| 9. I riparti di liquidazione e la restituzione degli attivi | 1046 |
| 10. Il concordato di liquidazione | 1049 |
| 10.1. Cenni sull'istituto del concordato fallimentare | 1049 |
| 10.2. Il concordato nella liquidazione coatta | 1053 |
| 11. La chiusura della procedura | 1055 |
| 12. Procedure prive di risorse liquide o con risorse insufficienti | 1057 |
| 13. La disciplina applicabile per le banche comunitarie | 1058 |

CAPITOLO III

LA CRISI DEL GRUPPO BANCARIO

di

Giuseppe Boccuzzi

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. Il gruppo bancario: definizione e disciplina generale | 1063 |
| 1.1. Il modello di gruppo nella riforma delle banche di credito cooperativo. | 1069 |
| 2. La vigilanza consolidata sul gruppo | 1071 |
| 2.1. La cooperazione tra le autorità. I collegi dei supervisori. | 1074 |
| 3. La crisi del gruppo bancario | 1076 |
| 4. La risoluzione dei gruppi nazionali e <i>cross-border</i> | 1078 |
| 4.1. I gruppi comunitari. I collegi di risoluzione | 1078 |
| 4.2. La risoluzione di gruppi che coinvolgono Stati terzi | 1081 |

| | | |
|--------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 5. | L'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa nel gruppo bancario. | 1083 |
| 5.1. | L'amministrazione straordinaria della capogruppo. | 1084 |
| 5.2. | La liquidazione coatta amministrativa della capogruppo. | 1085 |
| 5.3. | La crisi delle società del gruppo. | 1086 |
| 5.3.1. | L'amministrazione straordinaria | 1086 |
| 5.3.2. | La liquidazione coatta amministrativa | 1087 |
| 6. | Le procedure proprie delle singole società del gruppo | 1088 |
| 7. | La gestione coordinata dei procedimenti. | 1088 |
| 8. | Le competenze giurisdizionali | 1089 |

CAPITOLO IV

L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE BANCHE

di

Roberto Cercone ()*

| | | |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. | Inquadramento e sistematica dell'amministrazione straordinaria delle banche. | 1092 |
| 1.1. | Inquadramento generale — le caratteristiche generali della procedura; il rapporto con la giurisdizione e con le <i>gestioni giudiziarie</i> (l'art. 2409 c.c.; l'amministrazione giudiziaria penale; la responsabilità amministrativa delle società e degli enti ai sensi della legge n. 231/2001) — la collocazione della procedura nella trama degli strumenti di intervento della Banca d'Italia — il principio di proporzionalità e la progressività nell'utilizzo degli strumenti | 1092 |
| 1.2. | Finalità e natura della procedura — le funzioni accertativa, sanzionatoria, di regolarizzazione, di soluzione della crisi — multifunzionalità e neutralità di impiego della procedura — la de-tipizzazione delle funzioni nella riforma del 2015 e la <i>multifunzionalità aperta</i> | 1103 |
| 1.3. | L'amministrazione straordinaria tra autonomia e autorità nella decisione di avvio della procedura — la discrezionalità della Banca d'Italia — discrezionalità, trasparenza endoprocedimentale e tipicità dei fini — l'espansione dei margini discrezionali nella riforma del 2015 — rischio, responsabilità e tutela degli interessi nella gestione delle crisi | 1110 |
| 1.4. | <i>Segue. . .</i> e nello svolgimento della procedura — l'equilibrio tra prerogative della proprietà e azione dei commissari — i poteri sulla struttura societaria e aziendale e i poteri sull'amministrazione della banca | 1120 |
| 1.5. | L'evoluzione del quadro regolamentare e le prospettive dell'amministrazione straordinaria — la duttilità della procedura e la forza espansiva del paradigma: l'applicazione alla crisi di liquidità delle banche sistemiche, agli intermediari non bancari, al contrasto del finanziamento del terrorismo, alla responsabilità amministrativa ai sensi della legge n. 231/2001 — l'impatto delle riforme fallimentari: l'amministrazione straordinaria, i piani attestati e gli accordi stragiudiziali — l'amministrazione straordinaria e la rimozione degli esponenti aziendali (<i>removal</i>), il <i>commissariamento di fatto</i> — il nuovo regime comunitario della gestione delle crisi bancarie: le modifiche del 2015 all'amministrazione straordinaria — le prospettive dell'amministrazione straordinaria — il rapporto con le procedure di risoluzione e di liquidazione coatta amministrativa. | 1123 |
| 2. | I presupposti della procedura | 1138 |

| | | |
|------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 2.1. | Le caratteristiche soggettive — l'autorizzazione all'attività bancaria e la banca di fatto — la banca in liquidazione ordinaria — la nazionalità della banca: le succursali di banche extracomunitarie | 1138 |
| 2.2. | I presupposti oggettivi: le irregolarità e le perdite patrimoniali; l'istanza della banca | 1141 |
| 2.3. | <i>Segue.</i> La gravità di irregolarità e perdite — <i>statica e dinamica</i> della nozione — le soluzioni alternative e la gestione sospesa — sussistenza dei presupposti e opportunità di procedere. | 1144 |
| 2.4. | <i>Segue.</i> Il <i>significativo deterioramento</i> della situazione della banca e la crisi di liquidità. | 1147 |
| 3. | I soggetti | 1151 |
| 3.1. | Le Autorità — l'espulsione del Ministro dell'economia e delle finanze dal procedimento decisionale — le Regioni a statuto speciale — la Banca d'Italia — la separazione tra Dipartimento di vigilanza e Unità di risoluzione. | 1151 |
| 3.2. | Gli organi straordinari — i commissari e il comitato di sorveglianza — i compiti — la riforma del 2015: il potere di conformazione della Banca d'Italia e la flessibilità del mandato — i rapporti con la Banca d'Italia nel corso della procedura | 1154 |
| 4. | La dinamica procedurale | 1160 |
| 4.1. | La fase dell'avvio — il provvedimento di amministrazione straordinaria e la nomina degli organi — gli effetti del provvedimento — la riservatezza dei provvedimenti iniziali e la normativa sulla partecipazione al procedimento amministrativo — i profili temporali: momento di avvio, durata | 1160 |
| 4.2. | Gli adempimenti iniziali — l'insediamento degli organi — la relazione sostitutiva del bilancio — il divieto di distribuzione di utili | 1167 |
| 4.3. | Lo svolgimento della procedura — l'attività di gestione — l'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali — la sostituzione della società di revisione — la convocazione dell'assemblea dei soci e degli altri organi | 1171 |
| 4.4. | La chiusura dell'amministrazione straordinaria — gli esiti possibili della procedura | 1173 |
| 4.5. | Il bilancio finale | 1175 |
| 5. | Le varianti | 1178 |
| 5.1. | Il commissario provvisorio | 1178 |
| 5.2. | La gestione provvisoria (abrogata nel 2015) | 1179 |
| 5.3. | La nuova figura del commissario in temporaneo affiancamento (introdotta nel 2015) | 1181 |
| 6. | La sospensione dei pagamenti e della restituzione degli strumenti finanziari ai clienti. | 1185 |
| 6.1. | La natura della sospensione — l'articolazione della procedura di emanazione — la tesi pan-pubblicistica — la lettura intermedia — il possibile rilievo della riforma del 2015 | 1185 |
| 6.2. | I presupposti e le finalità della sospensione — l'interpretazione concorsuale o para-concorsuale — la finalità gestionale o conservativa — la collocazione intermedia tra amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa — la protezione della funzione accertativa dell'amministrazione straordinaria — l'impatto della riforma del 2015: la nozione di dissesto o di rischio di dissesto; il commissario in affiancamento temporaneo | 1187 |

| | | |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 6.3. | L'efficacia della sospensione — il momento dell'efficacia — i destinatari degli effetti (i terzi e la banca) — la sospensione e l'indisponibilità dei depositi ai fini del rimborso da parte dei sistemi di garanzia dei depositanti — la sospensione e lo stato di insolvenza | 1193 |
| 6.4. | L'estensione oggettiva della sospensione — passività e debito — le passività monetarie e i debiti non pecuniari — l'acquisizione di nuovi depositi, l'erogazione di nuovo credito, il rilascio di garanzie — le passività pregresse e le passività successive alla sospensione — il tema delle esenzioni e del pagamento selettivo delle passività — l'impatto sulla continuità delle prestazioni da parte dei terzi contraenti e le esigenze di funzionamento della banca. | 1196 |
| 6.5. | <i>Segue.</i> La sospensione della restituzione degli strumenti finanziari . . . | 1203 |
| 6.6. | Gli effetti ancillari: il divieto di agire e le azioni esercitabili; il decorso della prescrizione | 1204 |
| 6.7. | Le prospettive della sospensione | 1204 |

CAPITOLO V

LA RISOLUZIONE E LA CONDIVISIONE CONCURSUALE DELLE PERDITE
di*Bruno Inzitari*

| | | |
|-----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. | Premessa | 1207 |
| 2. | Gli aiuti di stato | 1211 |
| 3. | Il dissesto o il rischio di dissesto | 1214 |
| 4. | Il dissesto o il rischio di dissesto: la procedura di risoluzione. | 1216 |
| 5. | Il carattere concorsuale della procedura di risoluzione | 1218 |
| 6. | <i>L'ente-ponte</i> e la società veicolo | 1222 |
| 7. | Il provvedimento di cessione e potere di cessione | 1225 |
| 8. | Il <i>bail-in</i> | 1227 |
| 9. | Il <i>burden sharing</i> : partecipazione dei creditori all'assorbimento delle passività. . . | 1230 |
| 10. | <i>No Creditor Worse Off</i> , NCWO | 1232 |
| 11. | Salvaguardie e tutela giurisdizionale | 1235 |
| 12. | Conclusioni. | 1237 |

CAPITOLO VI

GLI AIUTI DI STATO NELLA *BRRD* E NELLA COMUNICAZIONE 31 LUGLIO 2013
DELLA COMMISSIONE ED IL DETERIORAMENTO DEGLI ATTIVI CREDITIZI
(NPL)

di

Bruno Inzitari

| | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. | Incidenza dei crediti deteriorati sugli attivi e necessità di ricapitalizzazione. . . | 1239 |
| 2. | La realizzazione dei crediti deteriorati | 1241 |
| 3. | I crediti deteriorati nelle esperienze delle crisi del Banco di Napoli e delle quattro banche in risoluzione Banca delle Marche s.p.a., Cassa di risparmio di Ferrara s.p.a., Banca dell'Etruria e del Lazio s.p.a., Cassa di Chieti s.p.a. | 1243 |
| 4. | Le esigenze di ricapitalizzazione a seguito degli stress test e degli AQR della BCE. . . | 1246 |
| 5. | Il sostegno finanziario pubblico nella <i>BRRD</i> : definizione e funzione | 1249 |
| 6. | La comunicazione sul settore bancario del 30 luglio 2013. | 1253 |

| | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 7. | I profili della stabilità e della proporzionalità | 1256 |
| 8. | Presupposti e limiti del ricorso al sostegno finanziario pubblico straordinario al di fuori della applicazione delle misure di risoluzione | 1258 |
| 9. | L'attuazione a posteriori delle misure di condivisione degli oneri. | 1259 |

VII.

LA RAFFORZATA TUTELA DEI CREDITI PRIVILEGIATI

di

Stefano Ambrosini

CAPITOLO I

LA RAFFORZATA TUTELA DEI CREDITI PRIVILEGIATI NEI CONFRONTI DI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ: PEGNO NON POSSESSORIO E PATTO MARCIANO

| | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. | Premessa | 1265 |
| 2. | L'introduzione del pegno non possessorio e le sue finalità | 1266 |
| 3. | Il profilo soggettivo: debitore e creditore. | 1270 |
| 4. | Il profilo oggettivo: beni suscettibili di costituzione in pegno. | 1270 |
| 5. | Costituzione e opponibilità della garanzia | 1272 |
| 6. | I possibili conflitti tra creditori | 1273 |
| 7. | Utilizzo, sostituzione, trasformazione e cessione del bene | 1274 |
| 8. | L'escussione della garanzia | 1277 |
| 9. | I rimedi a disposizione del debitore | 1279 |
| 10. | I rapporti con le procedure esecutive e con quelle concorsuali | 1280 |
| 11. | Il patto marciano: perimetro applicativo | 1282 |
| 12. | Cenni allo stato del dibattito dottrinale e giurisprudenziale | 1283 |
| 13. | Il patto di garanzia e la condizione sospensiva | 1286 |
| 14. | L'inadempimento del debitore e l'eventuale differenza tra valore di stima e ammontare del debito | 1288 |
| 15. | Effetti e trascrizione del patto a scopo di garanzia | 1291 |
| 16. | Il rapporto con le prelazioni legali inerenti all'immobile | 1291 |
| 17. | Il procedimento di stima. | 1292 |
| 18. | Esecuzione forzata e fallimento. | 1294 |
| 19. | Conclusioni. | 1295 |

VIII.

MITI E REALTÀ DELL'IDEA DI GIUSTO PROCESSO NEL DIRITTO FALLIMENTARE

di

Bruno Sassani

CAPITOLO I

MITI E REALTÀ DELL'IDEA DI GIUSTO PROCESSO NEL DIRITTO FALLIMENTARE. RIFLESSIONI SPARSE

| | |
|----------------------------------|------|
| IN MARGINE AL TRATTATO | 1299 |
|----------------------------------|------|

IX.
CONCLUSIONI
di
Alberto Jorio

**ORIZZONTI PREVEDIBILI E ORIZZONTI IMPROBABILI
DEL DIRITTO CONCURSUALE**

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 1. Da dove veniamo: la riforma del 2005. Il principio di autonomia nel concordato preventivo e nel fallimento | 1321 |
| 2. Gli incentivi alle soluzioni concordate: silenzio-assenso e concordato con riserva. La grave carenza: l'assenza di misure di prevenzione e di allerta | 1324 |
| 3. Le resistenze all'applicazione della riforma | 1326 |
| 4. La nuova stagione di riforme. Il d.l. n. 83/2015 e il principio di contendibilità. | 1327 |
| 5. La legge di conversione. Il depotenziamento del concordato liquidatorio. L'abolizione del silenzio-assenso. | 1330 |
| 6. Il progetto di legge delega della commissione Rordorf e il disegno di legge governativo n. 3671- <i>bis</i> /2016. Il varo parlamentare della riforma. La conferma delle misure restrittive sui concordati | 1332 |
| 7. Le misure di allerta e di prevenzione della crisi. | 1334 |
| 8. Le funzioni degli organismi di composizione della crisi: una scommessa coraggiosa | 1341 |
| 9. Gli auspicabili ma improbabili nuovi orizzonti del diritto concorsuale | 1344 |
| <i>Indice analitico</i> | 1347 |